

VENEZIA - «La Regione Veneto sta seguendo con particolare attenzione, e anche con preoccupazione, l'evolversi della rivisitazione delle graduatorie scolastiche in atto da parte del ministero dell'Istruzione in queste ultime settimane. La cosa ci riguarda in modo specifico perché se le cose restano così significherà - visto che in Veneto alcune graduatorie risultavano già

LA PROPOSTA DELL'ASSESSORE DONAZZAN

«Graduatorie, 5 anni di residenza in Veneto per insegnare qui»

esaurite - in pratica che i nostri insegnanti precari aventi diritto al ruolo, in particolare in una disciplina come Matematica, saranno superati nelle graduatorie 'a pettine' da quelli di altre regioni con più punteggio». Lo afferma l'assessore regionale all'istruzione Elena Do-

nazzan in relazione alla situazione che si sta presentando nelle graduatorie scolastiche delle regioni del Nord, in particolare nel Veneto, dove a seguito di una pronuncia del Consiglio di Stato c'è l'obbligo di fare graduatorie cosiddette 'a pettine', vale a dire che

nelle graduatorie regionali dove ci sia disponibilità vanno inseriti i precari in esubero di altri territori regionali. «Riproprorò al tavolo nazionale - ha detto Donazzan - la regola della 'residenzialità': si deve prevedere che l'insegnante precario nell'accettare l'inserimento

nel ruolo si assuma la responsabilità di restare almeno cinque anni nel territorio dove gli è stata assegnata la cattedra».

Duro il giudizio del collega assessore Roberto Ciambetti: «La retrocessione di tanti insegnanti precari vicentini e veneti scavalcati nelle graduatorie da docenti del Mezzogiorno è uno scandalo, una vergogna».

© riproduzione riservata

www.gazzettino.it

il tuo
quotidiano
online

NORD EST

L'APPUNTAMENTO

VENEZIA-MESTRE - Ca' Marcello 10 - Presentazione della situazione della fondazione Giorgio Cini, organizzata dalla Filcams Cgil insieme alla Funzione Pubblica. Ore 12

IN AGENDA

ROSOLINA (ROVIGO) - Centro congressi Rosolina Mare - Incontro «Quale futuro per il Delta del Po?», nell'ambito della tappa di Goletta Verde di Legambiente. Ore 18

VENEZIA - Comune, Ca' Farsetti - Conferenza stampa di protesta del Prc contro i pesanti tagli ventilati nei confronti delle fasce più fragili di lavoratori comunali e dei servizi relativi. Ore 11.15



Regione, pubblici i vitalizi degli ex

Ruffato: «Sul sito nomi e importi delle pensioni degli ex consiglieri»

L'Idv contro i cumuli: «Prelievi di solidarietà come in Lombardia»

Alda Vanzan

VENEZIA

Operazione Trasparenza. Mentre a Bruxelles invocano la privacy, il Veneto segue l'esempio di altre Regioni e si appresta a rendere pubblici non solo gli stipendi netti dei consiglieri in carica, ma anche i vitalizi degli ex. Questa Operazione Trasparenza - che dovrebbe diventare operativa a breve - è stata disposta dal presidente del consiglio regionale del Veneto, Clodovaldo Ruffato. Ma, tolti i colleghi dell'Ufficio di presidenza, nessun altro a Palazzo Ferro Fini ne era a conoscenza, tant'è che giusto ieri dall'Italia dei valori è arrivata la richiesta di «affrontare la questione vitalizi» con l'annuncio di una proposta di legge «che porti, se non al divieto di cumulo come in Trentino, alla sforbiciata delle cifre più alte ed incongrue, con un meccanismo progressivo di contributo di solidarietà, come farà la Lombardia».

Anche perché non è che i vitalizi siano una voce ininfluente del bilancio regionale: ormai dalle casse di Palazzo Ferro Fini si attinge di più per pagare le pensioni che non gli stipendi dei consiglieri in carica. I conti li hanno fatti proprio i due esponenti dell'Idv, Antonino Pipitone e Gennaro Marotta: «In Veneto la somma destinata a pagare vitalizi ed assegni di reversibilità è in continuo, costante, aumento. Dagli 8,2 milioni di euro del 2005 siamo arrivati, nel bilancio di previsione 2014, alla cifra di 11,2 milioni di euro. Di questi, 9,7 milioni sono per i vitalizi e quasi 1,5 milioni per le reversibilità. Da notare che la spesa prevista per i compensi,



TRASPARENZA

Clodovaldo Ruffato, presidente del consiglio regionale del Veneto, ha disposto la pubblicazione dei vitalizi: nomi e importi



11,2

I milioni di euro per gli ex
Marotta: «Spendiamo di più per i vitalizi che per gli stipendi dei consiglieri in carica»



2015

Privilegi aboliti
Dalla prossima legislatura non ci saranno più vitalizi né pensioni di reversibilità

tutto compreso, dei consiglieri in carica nel 2014 sarà di 9,1 milioni di euro. Insomma, spendiamo di più per i vitalizi che per gli stipendi dei consiglieri. E sensato?».

Certo, dalla prossima legislatura, cioè dal 2015, i vitalizi non ci saranno più e nemmeno le pensioni di reversibilità. Ma in

tutti questi anni ci sono stati ex consiglieri che la pensione "politica" hanno cominciato a prenderla anche da giovani, bastava avere 55 anni. E chi ha fatto carriera, passando da Palazzo Ferro Fini a Montecitorio, a Palazzo Madama o al Parlamento europeo, i vitalizi li ha pure cumulati. Chi sono i pensionati

"d'oro" veneti? Quanto prendono? Ruffato ha deciso di rendere pubblici i dati relativi al consiglio regionale: nella riunione dell'Ufficio di presidenza del 30 luglio scorso si è deciso di mettere tutto on-line, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito (www.consiglioveneto.it). «Saranno pubblicati due

dati - spiega Ruffato - Primo: gli emolumenti netti mensili dei singoli consiglieri, in ordine alfabetico, a partire da gennaio 2014, con aggiornamento mensile. Secondo: i vitalizi netti erogati nel 2013, con specificazione dell'importo mensile medio, ai singoli ex consiglieri e ai singoli aventi diritto alla reversibilità, sempre in ordine alfabetico».

Ora tocca alle strutture di Palazzo Ferro Fini rendere operative queste disposizioni. E pare che siano già stati sollevati dei problemi. Ad esempio: che si fa dei consiglieri e degli ex consiglieri che hanno parte dello stipendio e della pensione pignorata su disposizione dell'autorità giudiziaria? e come si spiegheranno i casi di chi a luglio, causa tasse, ha preso poco e chi tanto? Sarà, ma la disposizione è chiara: i dati dovranno essere pubblicati.

Quanto alle "sforbiciate" delle pensioni d'oro e dei cumuli dei vitalizi, si vedrà. Di certo, l'Idv non molla: visto l'esempio della Lombardia, Pipitone e Marotta chiedono che anche il Veneto applichi dei prelievi di solidarietà, fatti scattare con un meccanismo di scaglioni progressivi, «per eliminare soprattutto l'effetto perverso del cumulo».

© riproduzione riservata

MANZATO

«Pesca in Adriatico, necessaria la collaborazione con i territori»

VENEZIA - «Bene il piano di azione per la pesca annunciato dal ministro Maurizio Martina, ma per evitare di non spendere o spendere male le risorse non serve una ulteriore e magari costosa task force, ma idee chiare. Servono collaborazione con i territori, flessibilità e semplificazione». Così Franco Manzato, assessore alla pesca del Veneto, giudica il programma annunciato dal Governo per un settore «che sta soffrendo pesantemente, e non da oggi, una crisi che richiederebbe il coinvolgimento di tutte le marinerie che sfruttano il Mediterraneo e l'Adriatico, cui va dato un futuro di maggiori certezze».



CRITICHE Non convince in Veneto il piano del Governo per la pesca